

« Ci sono poche speranze » dicono i medici

Mario Riva sta lottando con la morte

Estremo tentativo dei medici: la somministrazione di un antibiotico usato per i bambini e un processo di « ibernazione » che ha fatto scendere la temperatura a 30° - La moglie e la madre in interrotta veglia - Tempestate di telefonate il centralino dell'ospedale



VERONA — Un sanitario mentre somministra ossigeno all'infermo (non visibile nella foto). Vedo al dottore Diana Dei.

VERONA. 1. — Sono le 0.30: il prof. Secco, uno dei medici che assistono Mario Riva è appena uscito dalla stanza numero 14, che ospita il paziente. Amici e parenti gli si avvicinano e gli chiedono se l'attore se la cava. Il clinico espone con chiarezza quali sono le condizioni dell'infermo e fa capire che Mario Riva si può ormai considerare in stato preagonico. La temperatura è salita a 40,2; è in atto la paresi intestinale dello stomaco, mentre sempre più grave si fa il pericolo della eccessiva quantità di urato nel sangue (azotemia). Il respiro è abbastanza buono, il polso è di 110 battiti al minuto, il cuore resiste ancora.

Tutto quanto è possibile fare per il popolare presentatore si è fatto e si continua a compiere. Questa notte si è ricorsi ad un estremo tentativo terapeutico: la somministrazione del « Polimix Pfizer ». È un antibiotico finora usato solo per le broncopneumoniti dei bambini. È stato consigliato dal prof. Campanacci di Bologna, interpellato ieri sera per telefono dai medici curanti. Il farmaco non si trova però a Verona né nelle altre città vicine. Si è dovuto richiedere a Firenze e da questa città è giunta a Verona con rapidità di record. È stato iniettato all'infermo ed ora i medici ne controllano le reazioni. Si dice anche che due illustri clinici sono stati convocati da Roma e che incontreranno il fratello dell'attore Aldo Bonavolonta'.

Alle 0.30 è stata praticata la cosiddetta « ibernazione meccanica », con ghiaccio e con abbassamento della temperatura della tenda di ossigeno.

Al paziente sono state poste due borse di ghiaccio sotto le ascelle e nelle zone inguinali. Un contraindicato Fanestista dott. Menegazzi si è preoccupato di estrarre dai bronchi accumuli catarrali seguiti al processo infettivo polmonare. Il paziente ha reagito positivamente alle cure e alle 2.15 temperatura era scesa a 30 gradi.

L'intero piano dove si trova la stanza dell'attore vive una silenziosa ed ansiosa vita. Vi sono degli infermi che ogni tanto si affacciano dalle loro stanzette e dalle corsie, e mormorano domande sulle condizioni di Riva. Il telefono seguita a squillare al centralino quasi ininterrottamente e una continua richiesta di notizie. Un centralista non fa che staccare automaticamente il microfono e rispondere: « È grave, molto grave. Non è cambiato niente ». Fino a tarda notte una folla silenziosa ha sostato dinanzi all'ingresso dell'ospedale. Quanta popolazione si è conquistata la sfortunata Riva!

Che le condizioni di Riva si aggravassero ulteriormente nella notte era stato previsto nel corso della giornata.

Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

malato. Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

malato. Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

malato. Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

malato. Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

malato. Lo diceva con secca chiarezza il seguente bollettino dei medici curanti emesso verso le ore 10: « Le crisi, che in precedenza si alternavano con qualche breccia, sono ora senza soluzione di continuità, con qualche crisi più marcata. Il cuore, che prima costituiva l'organo che dava le maggiori preoccupazioni, è ora quello che offre la maggiore resistenza. Dei polmoni uno funziona pochissimo e l'altro irrimediabilmente. Il paziente non respira e non parla ma il respiro è fittissimo. Il senso è completamente abolito. La temperatura sui 39,5. Nel sangue è stata riscontrata altissima azotemia. Il polso è filiforme. Gli antibiotici non hanno effetto sul

to di ininterrotta e penosa agitazione. Solo a brevi intervalli s'è assopito. Ma sono state fatte troppe brucce in continuo stato di allarme i familiari; non hanno chiuso occhio. Diana Dei la compagnia dell'attore, aveva quasi l'ombra di se stessa, come che per breccie momenti, non si è staccata dal letto dell'infermo. In alcune ore e con ogni più volte durante la giornata di permanenza tentativo di indurlo a prendere un po' di riposo, un po' di cibo, ad ingerire dei calmanti. Senza successo. Una mattina il lieve abbassarsi della temperatura (38,0), manifestarsi di momenti di lucidità e di vitalità da parte del paziente avevano fatto nutrire più consistenti speranze da parte di quanti, medici, ma soprattutto familiari ed amici circondavano di cure e di affetto l'attore. Ma ilhevotimismo, che di tanto in tanto, affiorava negli animi di tutti, veniva poi cancellato dall'angoscia e preoccupazione per repentini ed allarmanti aggravamenti del malato. Un'alternanza di speranze e di paure per tutto il giorno.

La schiera dei giornalisti e dei fotografi, era un po' diversa. Erano piuttosto « disciplinati » e si tenevano a debita distanza dalla camera numero 14, quella dove l'attore stava lottando disperatamente con la morte. Di tanto in tanto la soglia della stanza si apriva e ne usciva uno dei parenti del Riva: Diana Dei con gli occhi arrossati, pallida, con le tracce evidenti di una lunga veglia, di un'ansiosa attesa; il fratello dell'attore, Aldo Bonavolonta', che in preda ad una continua commozione, risponde alle domande dei giornalisti più con gesti desolati che con parole; la mamma Teresa Bonavolonta' che sovente scoppia in singhiozzi.

Riva ha trascorso la giornata pressoché in delirio o fuori coscienza. Gli era stato tolto il sondino ed era stato adagiato in un letto pieghevole per facilitarli la respirazione. Quando le sue condizioni erano lievemente migliorate la mattina aveva ingerito liquidi e due uova. È stato allora che ha scambiato, con fatica, qualche parola con i familiari. Poi le crisi hanno cominciato a ripetersi per tutta la giornata. Verso le 16 si è tenuto un momento all'ora. C'è stata ancora una ripresa.

La mattina l'attore aveva ricevuto l'estrema unzione dallo stesso religioso che ieri lo aveva esortato. Dopo Silvio Ghislini, dopo Garino, Gianni Kramer altri amici dell'attore, tutti nomi noti nel mondo dello spettacolo erano giunti nei pressi dell'amico e compagni di lavoro. Fra gli altri ha

partecipato. Il fatto ha suscitato grande scalpore anche negli ambienti ecclesiastici della zona. Assai viva e faticosa per il processo che la pretura di Spezzano Albanese sta praticando.

Alti e bassi nell'attività dell'Eta

CATANIA. 1. — Al centro della città, dopo la notte di calma di ieri, si è ripresa l'attività di violenza, con il lancio di bombe e di altri ordigni. I fatti sono stati accertati in molti punti della città.

Una donna presso Torino

TORINO. 31. — Una donna si è buttata stamane sotto un treno, tenendo in braccio il figlioletto; il convoglio, dopo aver gettato in terra entrambi, è passato sui due corpi caduti in mezzo ai binari, senza arrecar loro ferite.

L'interrogatorio di Volpi ed il figlio del defunto. Il padre, senza un esposto nel quale si menzionano dubbi che il tormento. Loro si sono trovati di fronte a una casa di viale. Qui c'era dentro? Guadalupe Volpi? Sì, e lui, l'identificammo, l'altro vedere? E com'è morto, Guadalupe Volpi? Di trombata? Volpi non aveva ancora risposto.

Audacissima rapina a Orte nel Banco di Santo Spirito

Il bandito, puntando una pistola, ha immobilizzato tre impiegati e li ha imbavagliati - Si ritiene che si sia diretto a Roma

ORTE. 31. — Una rapina è stata consumata stamane al Banco di Santo Spirito a Orte. Un bandito, puntando una pistola, ha immobilizzato tre impiegati e li ha imbavagliati. Il denaro rubato è stato portato a Roma.

Il dott. Verdirame a colloquio con l'avvocato

Un feretro e due vedove a Viverone

Un impiegato romano del Poligrafico ha vissuto dieci anni con due mogli

Solo dopo la sua morte si è scoperta la verità - I familiari hanno richiesto l'autopsia del defunto - Sono in corso le indagini

Un impiegato romano del Poligrafico ha vissuto dieci anni con due mogli. Solo dopo la sua morte si è scoperta la verità. I familiari hanno richiesto l'autopsia del defunto. Sono in corso le indagini.

Indagini sulla morte di un'ostetrica

Indagini sulla morte di un'ostetrica. La morte di una donna durante un parto è stata oggetto di una indagine.

Schiacciato nel silos da una massa di ghiaia

Schiacciato nel silos da una massa di ghiaia. Un lavoratore è stato schiacciato da una massa di ghiaia durante il lavoro.

Camionista arso vivo dopo uno scontro

Camionista arso vivo dopo uno scontro. Un camionista è stato ucciso in un incidente stradale.

Il bimbo del Mugello fu tenuto nascosto

Il bimbo del Mugello fu tenuto nascosto. Un bambino è stato tenuto nascosto per mesi da una famiglia.

Due morti a Sassari in un incidente stradale

Due morti a Sassari in un incidente stradale. Due persone sono morte in un incidente stradale.

Case allagate a Bologna dopo un acquazzone

Case allagate a Bologna dopo un acquazzone. Molte case sono state allagate da un acquazzone.

I fatti della cronaca

I fatti della cronaca. Una serie di notizie e fatti di cronaca.

Schiacciato dal treno per salvare il cane

Schiacciato dal treno per salvare il cane. Un uomo è stato schiacciato dal treno per salvare il suo cane.

Rapinato « per errore » dopo una imboscata

Rapinato « per errore » dopo una imboscata. Un uomo è stato rapinato dopo una imboscata.

Deciso mentre c'aveva dei grappoli d'uva

Deciso mentre c'aveva dei grappoli d'uva. Un uomo è stato ucciso mentre c'aveva dei grappoli d'uva.



BARBERINO M. — Il piccolo Salvatore Toci, in braccio alla madre. Il bimbo, come scomparso di casa due giorni fa in modo misterioso, è stato ieri ritrovato in maniera altrettanto misteriosa. I carabinieri sospettano che un altro bambino, detto Toci, sia stato rapinato e ucciso. Il padre, allarmato per le conseguenze del suo gesto, si è affrettato a riconoscere ai genitori gli indizi a carico del Bontechi ad ogni modo sono molto labili. Le indagini continuano.

Si getta sotto il treno con il figlio e si salva

Si getta sotto il treno con il figlio e si salva. Una donna si è buttata sotto un treno con il figlio.

Due nuovi arresti a Lucca per l'affare della droga

Due nuovi arresti a Lucca per l'affare della droga. Due persone sono state arrestate per l'affare della droga.

Una vermina trovata a Milano in una bottiglia di latte

Una vermina trovata a Milano in una bottiglia di latte. Una vermina è stata trovata in una bottiglia di latte.

Trovato un cadavere carbonizzato

Trovato un cadavere carbonizzato. Un cadavere carbonizzato è stato trovato.